

In un nuovo manifesto murale affisso a Pechino

Mao critica gli eccessi verbali dei suoi seguaci

Commenti sovietici ai fatti cinesi

«Il gruppo di Mao costretto a modificare la sua tattica»

DALLA REDAZIONE

MOSCIA, 26 febbraio. Gli avvenimenti cinesi — scrive Scialbazov sull'ultimo numero del *Kommunist* — rappresentano un punto di capo che deve servire di lezione al movimento rivoluzionario nel suo insieme. Esce da essi il verdetto più severo che possa essere pronunciato contro l'avventurismo piccolo-borghese e il suo intransigenza: la definizione dei «fatti» personale. L'autore giunge a questa conclusione dopo aver analizzato gli ultimi avvenimenti in Cina, caratterizzati — afferma — da fatto che la «rivoluzione culturale» in corso si presenta come un movimento popolare di massa, ma come un tentativo di colpo di Stato basato su uomini nazionalisti ed estremisti e fanaticamente «votati» a Mao.

Secondo l'autore, ciò che sta accadendo in Cina è un tentativo di somministrare un controrivoluzionario diretto a colpire le conquiste socialiste del popolo cinese. Non a caso — dice il *Kommunist* — il «rivoluzionario» piccolo-borghese, che caratterizza la rivoluzione culturale in Cina, coincide sino nei dettagli con gli slogan trotskisti.

«Non abbiamo alcun dubbio — afferma — però l'autore — sul fatto che il popolo cinese e il Partito comunista cinesi, per uscire dall'attuale crisi politica, le forze cinesi che sorgono nel Partito comunista cinese hanno la simpatia di tutti i comunisti di tutti gli amici della Cina popolare».

Analisi della situazione cinese viene offerta anche dalla rivista *Dall'Estero*, che ospita un articolo di Vanin. L'autore constata quanto sia difficile per il gruppo di Mao distruggere l'edificio del potere popolare. Il Partito comunista, le organizzazioni di massa e afferma: «L'opposizione ha ormai preso una forza tale da costringere il gruppo di Mao a modificare la sua tattica».

a. g.

Dichiarazioni dell'ambasciatore coreano ad Algeri

«Le guardie rosse diffamano la Corea popolare»

DAL CORRISPONDENTE

ALGERI, 26 febbraio. Nella sede dell'ambasciata coreana, il direttore dell'ufficio centrale di controllo dei rapporti con l'Asia, Hong In Bum, ha fatto un'importante dichiarazione alla stampa: «I giornali e i manifesti delle guardie rosse in Cina — dice la dichiarazione — continuano a calunniare e diffamare la Corea popolare. Una falsa propaganda è stata già diffusa in Cina in gennaio dai giornali e i manifesti parlavano di un "colpo di Stato"».

La dichiarazione rileva che la Corea popolare veniva accusata di «rappresentare un pericolo per la Cina» e di «formare che si dovesse rivoluzionario più importante e di lottare contro l'oppurismo di destra e di sinistra per la salvaguardia della purezza del marxismo-leninismo e di sopravvivere al popolo rivoluzionario nella lotta».

Il pericolo, come riafferma la conferenza del nostro partito nell'ottobre del 1966».

La dichiarazione sostiene il principio dell'indipendenza di altri, ogni paese, e di altri interni del Paese. Dopo aver riassunto i progressi compiuti dalla Corea popolare, in tutti i campi, la dichiarazione chiede energeticamente che «la campagna caluniosa contro la Corea popolare sia fermata immediatamente e attira l'attenzione della Cina sulla gravità di questi fatti».

Il partito e il nostro popolo — conclude la dichiarazione — si attengono sempre alle linee di lotta indipendente portando alta la bandiera del marxismo-leninismo lottando contro l'oppurismo di destra e di sinistra. Non si piegheranno mai alla pressione esterna e, naturalmente, le loro posizioni indipendenti, secondo le proprie convinzioni».

Richesto del perché tale importante dichiarazione venisse fatta ad Algeri, Hong In Bum ha dichiarato che ad Algeri si trova il solo ultimo di stile coreano nel terzo mondo, mentre a Peking Yang, la capitale della Corea, non vi sono corrispondenti stranieri.

La dichiarazione coreana ha suscitato vicissima impressione in Algeria.

Loris Gallico

Ci En-lai afferma che si devono colpire solo i capi risparmiando coloro che sono stati trascinati nell'«errore», purché si emendino

TOKIO, 26 febbraio. Manifesti murali apparsi oggi nelle vie di Pechino — e riportati dall'agenzia giapponese Kyodo — diffondono un'esortazione di Mao Tse Tung relativa agli eccessi verbali venuti d'uso nel corso della «rivoluzione culturale». Mao critica le espressioni come «francassate le teste di cani» dice. «Ma dove sono le teste di cani? Sono esseri umani. In questo modo è difficile convincere la gente. La lotta dovrebbe essere condotta in modo più civile. Dovremmo attuare la dittatura del proletariato con un atteggiamento ed uno stile più elevati».

L'appello di Mao sarebbe del 13 febbraio. Cinque giorni più tardi — secondo altri manifesti riportati dal giornale giapponese *Nihon Keizai* — Ci En-lai ha fatto raccomandazioni analoghe, criticando le espressioni di «bassa lega», e gli atteggiamenti che risentano di «estremismo di sinistra». Ci En-lai dichiarato inoltre che l'epurazione deve essere svolta solo contro i principali responsabili degli errori, e che sempre i seguaci dovrebbero essere recuperati, purché disposti alla autocritica. Ha citato l'esempio di Ciang Kuo-tao, il quale durante la Lunga Marcia si è opposto a Mao, essendo il segretario di organizzazione del partito. Egli solo fu criticato mentre i compagni lo avevano seguito, dopo che il partito si era già dissociato da lui. Così, secondo il primo ministro, i soli a subire le critiche dovrebbero essere ora Li Shao-ji, Teng Hsiao-ping: «La politica del Presidente Mao — avrebbe dichiarato Ci — è perseguita, e la fine — è stato detto — è stata la caccia all'uomo. Nella telefoto AP: il De Salvo al momento dell'arresto.



Mentre in Alto Adige si registra un altro attentato

A Innsbruck si insiste per l'ancoraggio internazionale

Il comunicato finale del «vertice» fra esponenti altoatesini e del governo austriaco pone l'accento sulla clausola delle garanzie internazionali che ha finora impedito l'accordo

BOLZANO, 26 febbraio

L'Austria insiste perché gli accordi con l'Italia sull'Alto Adige, diventino una questione internazionale. Essa non rinuncia cioè alla clausola dell'«ancoraggio» che finora è stata uno dei maggiori ostacoli all'accordo.

La posizione austriaca è espresa in un comunicato di ramato stasera a Innsbruck dove oggi si è tenuta la conferenza per la discussione sull'interno e l'apertura delle proposte italiane per la definizione dell'annessa questione altoatesina.

Alla conferenza odierna erano presenti il Cancelliere Klaus, il ministro degli Esteri Tonci, il governatore del Banco, i rappresentanti dei partiti, della Ditta Univas e Magnago e Volgger della spartita. La conferenza è durata

circa otto ore anche se il Cancelliere ha partecipato alla riunione dalle 13,30 alle 15,30 ora in cui ha lasciato Innsbruck per far ritorno a Vienna.

Il comunicato, unica fonte di informazione accessibile finora, afferma che, dopo le informazioni fornite dal tono austriaco, sono state discusse nei particolari la portata delle sproporziate misure italiane come pure il problema delle garanzie internazionali. Soprattutto sul questo problema i contatti di contatto, il ministro degli Esteri Tonci ha parlato di lungo e illustrato la necessità e le diverse possibilità di vere garanzie internazionali».

L'insistenza del comunicato — si legge — è stata per il problema di «una serie di problemi che si trovano da tempo che sono ancora lontani da una definizione della questione altoatesina».

Questi tre elementi sembrano contemporaneamente presenti nell'azione di Mao e dei suoi consiglieri più accorti, come appunto Ci En-lai. Molto viva sembra la precedente, in cui il suo affermare che i nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economismo antirivoluzionario, intendendo con ciò, come poi spiega, che si è manifestato un eccessivo appetito per il progresso, an-

che per ciò che il giornale della Ditta Univas e Magnago e Volgger della spartita. La conferenza è durata

circa otto ore anche se il Cancelliere ha partecipato alla riunione dalle 13,30 alle 15,30 ora in cui ha lasciato Innsbruck per far ritorno a Vienna.

Il comunicato, unica fonte di informazione accessibile finora, afferma che, dopo le informazioni fornite dal tono austriaco, sono state discusse nei particolari la portata delle sproporziate misure italiane come pure il problema delle garanzie internazionali. Soprattutto sul questo problema i contatti di contatto, il ministro degli Esteri Tonci ha parlato di lungo e illustrato la necessità e le diverse possibilità di vere garanzie internazionali».

L'insistenza del comunicato — si legge — è stata per il problema di «una serie di problemi che si trovano da tempo che sono ancora lontani da una definizione della questione altoatesina».

Questi tre elementi sembrano contemporaneamente presenti nell'azione di Mao e dei suoi consiglieri più accorti, come appunto Ci En-lai. Molto viva sembra la precedente, in cui il suo affermare che i nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economismo antirivoluzionario, intendendo con ciò, come poi spiega, che si è manifestato un eccessivo appetito per il progresso, an-

che per ciò che il giornale della Ditta Univas e Magnago e Volgger della spartita. La conferenza è durata

circa otto ore anche se il Cancelliere ha partecipato alla riunione dalle 13,30 alle 15,30 ora in cui ha lasciato Innsbruck per far ritorno a Vienna.

Il comunicato, unica fonte di informazione accessibile finora, afferma che, dopo le informazioni fornite dal tono austriaco, sono state discusse nei particolari la portata delle sproporziate misure italiane come pure il problema delle garanzie internazionali. Soprattutto sul questo problema i contatti di contatto, il ministro degli Esteri Tonci ha parlato di lungo e illustrato la necessità e le diverse possibilità di vere garanzie internazionali».

L'insistenza del comunicato — si legge — è stata per il problema di «una serie di problemi che si trovano da tempo che sono ancora lontani da una definizione della questione altoatesina».

Questi tre elementi sembrano contemporaneamente presenti nell'azione di Mao e dei suoi consiglieri più accorti, come appunto Ci En-lai. Molto viva sembra la precedente, in cui il suo affermare che i nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economismo antirivoluzionario, intendendo con ciò, come poi spiega, che si è manifestato un eccessivo appetito per il progresso, an-

che per ciò che il giornale della Ditta Univas e Magnago e Volgger della spartita. La conferenza è durata

circa otto ore anche se il Cancelliere ha partecipato alla riunione dalle 13,30 alle 15,30 ora in cui ha lasciato Innsbruck per far ritorno a Vienna.

Il comunicato, unica fonte di informazione accessibile finora, afferma che, dopo le informazioni fornite dal tono austriaco, sono state discusse nei particolari la portata delle sproporziate misure italiane come pure il problema delle garanzie internazionali. Soprattutto sul questo problema i contatti di contatto, il ministro degli Esteri Tonci ha parlato di lungo e illustrato la necessità e le diverse possibilità di vere garanzie internazionali».

L'insistenza del comunicato — si legge — è stata per il problema di «una serie di problemi che si trovano da tempo che sono ancora lontani da una definizione della questione altoatesina».

Questi tre elementi sembrano contemporaneamente presenti nell'azione di Mao e dei suoi consiglieri più accorti, come appunto Ci En-lai. Molto viva sembra la precedente, in cui il suo affermare che i nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economismo antirivoluzionario, intendendo con ciò, come poi spiega, che si è manifestato un eccessivo appetito per il progresso, an-

che per ciò che il giornale della Ditta Univas e Magnago e Volgger della spartita. La conferenza è durata

circa otto ore anche se il Cancelliere ha partecipato alla riunione dalle 13,30 alle 15,30 ora in cui ha lasciato Innsbruck per far ritorno a Vienna.

Il comunicato, unica fonte di informazione accessibile finora, afferma che, dopo le informazioni fornite dal tono austriaco, sono state discusse nei particolari la portata delle sproporziate misure italiane come pure il problema delle garanzie internazionali. Soprattutto sul questo problema i contatti di contatto, il ministro degli Esteri Tonci ha parlato di lungo e illustrato la necessità e le diverse possibilità di vere garanzie internazionali».

L'insistenza del comunicato — si legge — è stata per il problema di «una serie di problemi che si trovano da tempo che sono ancora lontani da una definizione della questione altoatesina».

Questi tre elementi sembrano contemporaneamente presenti nell'azione di Mao e dei suoi consiglieri più accorti, come appunto Ci En-lai. Molto viva sembra la precedente, in cui il suo affermare che i nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economismo antirivoluzionario, intendendo con ciò, come poi spiega, che si è manifestato un eccessivo appetito per il progresso, an-

che per ciò che il giornale della Ditta Univas e Magnago e Volgger della spartita. La conferenza è durata

circa otto ore anche se il Cancelliere ha partecipato alla riunione dalle 13,30 alle 15,30 ora in cui ha lasciato Innsbruck per far ritorno a Vienna.

Il comunicato, unica fonte di informazione accessibile finora, afferma che, dopo le informazioni fornite dal tono austriaco, sono state discusse nei particolari la portata delle sproporziate misure italiane come pure il problema delle garanzie internazionali. Soprattutto sul questo problema i contatti di contatto, il ministro degli Esteri Tonci ha parlato di lungo e illustrato la necessità e le diverse possibilità di vere garanzie internazionali».

L'insistenza del comunicato — si legge — è stata per il problema di «una serie di problemi che si trovano da tempo che sono ancora lontani da una definizione della questione altoatesina».

Questi tre elementi sembrano contemporaneamente presenti nell'azione di Mao e dei suoi consiglieri più accorti, come appunto Ci En-lai. Molto viva sembra la precedente, in cui il suo affermare che i nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economismo antirivoluzionario, intendendo con ciò, come poi spiega, che si è manifestato un eccessivo appetito per il progresso, an-

che per ciò che il giornale della Ditta Univas e Magnago e Volgger della spartita. La conferenza è durata

circa otto ore anche se il Cancelliere ha partecipato alla riunione dalle 13,30 alle 15,30 ora in cui ha lasciato Innsbruck per far ritorno a Vienna.

Il comunicato, unica fonte di informazione accessibile finora, afferma che, dopo le informazioni fornite dal tono austriaco, sono state discusse nei particolari la portata delle sproporziate misure italiane come pure il problema delle garanzie internazionali. Soprattutto sul questo problema i contatti di contatto, il ministro degli Esteri Tonci ha parlato di lungo e illustrato la necessità e le diverse possibilità di vere garanzie internazionali».

L'insistenza del comunicato — si legge — è stata per il problema di «una serie di problemi che si trovano da tempo che sono ancora lontani da una definizione della questione altoatesina».

Questi tre elementi sembrano contemporaneamente presenti nell'azione di Mao e dei suoi consiglieri più accorti, come appunto Ci En-lai. Molto viva sembra la precedente, in cui il suo affermare che i nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economismo antirivoluzionario, intendendo con ciò, come poi spiega, che si è manifestato un eccessivo appetito per il progresso, an-

che per ciò che il giornale della Ditta Univas e Magnago e Volgger della spartita. La conferenza è durata

circa otto ore anche se il Cancelliere ha partecipato alla riunione dalle 13,30 alle 15,30 ora in cui ha lasciato Innsbruck per far ritorno a Vienna.

Il comunicato, unica fonte di informazione accessibile finora, afferma che, dopo le informazioni fornite dal tono austriaco, sono state discusse nei particolari la portata delle sproporziate misure italiane come pure il problema delle garanzie internazionali. Soprattutto sul questo problema i contatti di contatto, il ministro degli Esteri Tonci ha parlato di lungo e illustrato la necessità e le diverse possibilità di vere garanzie internazionali».

L'insistenza del comunicato — si legge — è stata per il problema di «una serie di problemi che si trovano da tempo che sono ancora lontani da una definizione della questione altoatesina».

Questi tre elementi sembrano contemporaneamente presenti nell'azione di Mao e dei suoi consiglieri più accorti, come appunto Ci En-lai. Molto viva sembra la precedente, in cui il suo affermare che i nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economismo antirivoluzionario, intendendo con ciò, come poi spiega, che si è manifestato un eccessivo appetito per il progresso, an-

che per ciò che il giornale della Ditta Univas e Magnago e Volgger della spartita. La conferenza è durata

circa otto ore anche se il Cancelliere ha partecipato alla riunione dalle 13,30 alle 15,30 ora in cui ha lasciato Innsbruck per far ritorno a Vienna.

Il comunicato, unica fonte di informazione accessibile finora, afferma che, dopo le informazioni fornite dal tono austriaco, sono state discusse nei particolari la portata delle sproporziate misure italiane come pure il problema delle garanzie internazionali. Soprattutto sul questo problema i contatti di contatto, il ministro degli Esteri Tonci ha parlato di lungo e illustrato la necessità e le diverse possibilità di vere garanzie internazionali».

L'insistenza del comunicato — si legge — è stata per il problema di «una serie di problemi che si trovano da tempo che sono ancora lontani da una definizione della questione altoatesina».

Questi tre elementi sembrano contemporaneamente presenti nell'azione di Mao e dei suoi consiglieri più accorti, come appunto Ci En-lai. Molto viva sembra la precedente, in cui il suo affermare che i nostri rivoluzionari si è sviluppato l'economismo antirivoluzionario, intendendo con ciò, come poi spiega, che si è manifestato un eccessivo appetito per il progresso, an-